

SEZIONI
Torna la paura a Parigi, a volto coperto accoltella un insegu...

Bimbi in mimetica e minacce. Nel villaggio dei neonazisti ch...

Nel suo feudo al Nord Marine prepara la riscossa: "Sabotati, ...

Cerca
Decine di esecuzioni ogni notte. Il Burundi scivola nel gene...

Libia, un governo entro quaranta giorni

L'Italia esclude l'intervento di terra in Libia, ma vuole rafforzare la missione navale

Cresce la pressione degli alleati in vista dell'accordo fra Tobruk e Tripoli



La nave Cavour pattuglia le acque internazionali davanti la Libia, ma in accordo con i libici potrebbe entrare nelle acque territoriali

LEGGI ANCHE



AFF
Intesa tra i due Parlamenti rivali: la Libia avrà un governo di unità nazionale

VIDEO CONSIGLIATI



L'audio dentro il teatro Bataclan: terrore descritto da un italiano



Le 5 tappe fondamentali della missione Usa in Afghanistan

Condividi **107**

Tweet

G+ **12**

ISCRIVITI  

12/12/2015

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

L'Italia è pronta ad assumersi le proprie responsabilità in Libia e a guidare una missione Onu ma questa disponibilità è costellata da una serie di perplessità e condizioni preliminari. La prima delle quali è che in quel Paese si formi veramente un governo di unità nazionale. Senza dubbio viene considerato un importante passo in avanti la notizia arrivata da Tunisi secondo cui il 16 dicembre sarà firmato in Marocco il piano delle Nazioni Unite che prevede la nascita di un esecutivo di riconciliazione: sarebbe il frutto dell'accordo delle delegazioni dei due Parlamenti rivali di Tripoli e Tobruk. Un accordo, a due giorni dal vertice internazionale sulla Libia che si terrà a Roma, che dovrebbe fermare il dilagare dell'Isis in quel Paese dilaniato dalla guerra civile.

In ogni caso per il governo italiano nessuno è autorizzato a parlare di intervento militare italiano. Vengono considerate false le voci di un pressing americano e soprattutto francese. Sono false e sarebbero inopportune perché intanto bisogna attendere se e quando effettivamente andrà in porto l'accordo tra i due nemici di Tripoli e Tobruk. E poi è necessario sentire cosa ci chiederà il futuro governo legittimo della Libia. Ancora la situazione è confusa.

IL NUOVO SCENARIO

Ecco, spiega chi nel governo italiano segue il dossier, ci vuole prima di tutto un quadro legale che preveda un governo di concordia nazionale e una successiva risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Solo a quel punto l'Italia sarà pronta e disponibile a guidare una missione Onu in base alle richieste che verranno dai libici. Potremo svolgere un ruolo di assistenza e formazione, fornire armi, addestrare la polizia locale, anche mandare dei militari. Finora, per la verità, anche il governo di Tobruk (l'unico che noi finora abbiamo riconosciuto)

(Amazon)

LA STAMPA MONDO

... volere truppe straniere in terra libica. Ma la situazione dell'aggressività dei jihadisti del califfato ieri hanno mostrato i muscoli sfilando i pickup armati nel centro di Sabrata, sede di un sito archeologico



La fuga di questa ladra è una comica: ecco come passa dalla porta girevole

patrimonio dell'Unesco. Si parla di un piano delle bandiere nere per colpire i pozzi petroliferi a Est di Sirte. Al confine tra Libia e Tunisia i jihadisti avrebbero più di un campo di addestramento, soprattutto per i miliziani in arrivo dalla Tunisia da cui parte il maggior numero di foreign fighters.

E allora potrebbe arrivare all'Italia la richiesta di controllare militarmente un aeroporto o una zona petrolifera. Oppure presidiare una parte dei confini tra Libia e Tunisia. Un'altra ipotesi è che ci sia il passaggio alla «fase 3» dell'operazione aeronavale Eunavformed, guidata dall'ammiraglio Enrico Credendino, che oggi si occupa di individuare, fermare ed eventualmente mettere fuori uso imbarcazioni usati dai trafficanti di esseri umani. Un'operazione che viene diretta dal quartier generale messo a disposizione dall'Italia all'Unione Europea situato all'interno dell'aeroporto militare di Roma Centocelle. Il comando operativo è affidato al contrammiraglio Andrea Gueglio che opera da bordo della nave Cavour oggi in acque internazionali. Se ci fosse un mandato Onu e una richiesta del governo di riconciliazione queste nostre navi potrebbero entrare nelle acque territoriali della Libia. In questo caso non verrebbe violato il diritto internazionale.

Ma per il momento, ci tengono a precisare fonti del governo italiano, sono scenari futuribili. Calma e gesso.

LEGGI ANCHE [In Libia il Califfato prende Sabrata, sito archeologico dell'Unesco](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



06/12/2015 REUTERS
L'Egitto sulla strada dell'intesa in Libia: "Prima cacciate gli islamisti da Tripoli"



02/11/2015 ANSA
La Libia all'attacco dell'Italia: "Via le navi dalle nostre acque"



14/12/2015 REUTERS
Libia, un governo entro quaranta giorni

(Sponsor)

(Sponsor)

14/12/2015

14/12/2015



01/11/2015 ANSA
Il governo libico di Tobruk accusa l'Italia: "Avvistate navi da guerra nel nostro mare" Devastato il

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

14/12/2015
Così il tuo smartphone sa tutto di te, e del tuo futuro
CAROLA FREDIANI

WEB RADIO



La rassegna stampa dei media internazionali
Ogni giorno in diretta alle 9.30 dal lunedì al venerdì